

CISL

L'allarme del segretario regionale Duci: più impegno o la Lombardia, da locomotiva, diventerà un freno

La Lombardia rischia di diventare un "freno" per il Paese. L'allarme arriva dal segretario generale della Cisl regionale Ugo Duci, per il quale, con l'attuale situazione economica, «altro che locomotiva che traina tutto il Paese! Se non diamo una scossa, tra non molto rischiamo di diventare noi un peso per le altre regioni italiane». A fare preoccupare il segretario della Cisl sono gli ultimi dati negativi sulla produzione e sull'occupazione. Per questo, è l'appello di Duci, «chiamiamo la Regione Lombardia ad assumere un'iniziativa immediata e decisa per mettere in campo tutte le azioni utili a far ripartire subito la locomotiva lombarda».

Appello alla Regione: subito le azioni necessarie per la produttività

L'occasione per un primo confronto sarà la prossima convocazione degli Stati generali del Patto per lo sviluppo prevista per martedì prossimo. «Non sia una scontata liturgia - chiede ancora Duci - ma il luogo in cui declinare e condividere le azioni necessarie a far ripartire crescita, produzione e lavoro in Lombardia». Una sfida concreta che può essere vinta da una regione che, aggiunge ancora il segretario Cisl, «non ha mai atteso con le mani in mano che il governo nazionale assumesse le decisioni». Quindi, conclude, «anche oggi tocca a noi rimboccarci le maniche, fare squadra, assumere le nostre responsabilità».

**RINNOVO CCNL
TRATTATIVE NOTTE
DOPO UN ANNO**

di Paolo Cova

Lo sciopero è a livello nazionale, su quattro territori ben specificati (Milano, Treviso, Pesaro e Bari) ma indubbiamente il livello di adesione che si risconterà a Milano, a Monza e in Brianza sarà un termometro molto attendibile della sensibilità dei lavoratori sul tema.

Sì, perché lo sciopero è quello del settore del legno-arredo che, storicamente, ha a Monza e in Brianza il suo cuore tra artigiani, piccole e medie imprese oltre a grandi aziende con marchi notissimi e riconosciuti a livello internazionale. Per non parlare della vetrina mondiale rappresentata dal Salone del Mobile.

I presidi

Motivo dello sciopero, in programma venerdì 21 febbraio per 8 ore, la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di categoria (settore legno, sughero, mobile, arredamento, boschivo, forestali, industria) scaduto il 31 marzo 2019. Trattative iniziate fin da gennaio 2019 e che un anno (e undici incontri) dopo, il 9 gennaio scorso, si sono interrotte.

«Venerdì 21 - spiega Gianfranco Cosmo segretario della Fillea Cgil Monza Brianza - in Brianza ci saranno presidi davanti alla Cassina a Meda (via Busnelli 1) e alla Boffi a Lentate sul Seveso (via Oberdan 70), dalle 7.30 alle 9. Poi i lavoratori andranno a Milano per la manifestazione dalle 11 alle 13.30 da piazzale Cadorna a largo Cairoli sfilando per Foro Bonaparte, dove c'è la sede di Federlegno».

I motivi

Ma quali sono i temi principali sul tappeto per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro? E quali le ragioni della rottura delle trattative?

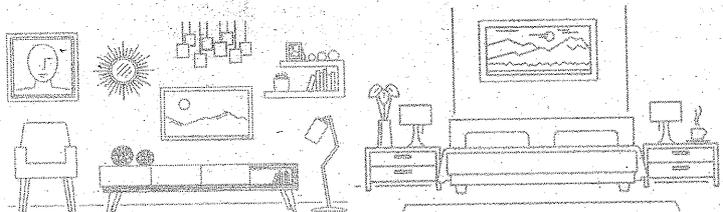
«Come organizzazioni sindacali - spiega un comunicato di Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil - abbiamo dimostrato disponibilità nel trovare soluzioni condivise alle esigenze di ampliare le politiche del lavoro delle imprese, chiedendo però che le forme di assunzione diverse dal tempo indeterminato fossero contenute in una percentuale definita contrattualmente e frutto di una condivisione nelle singole aziende con le rappresentanze sindacali unitarie e le organizzazioni sindacali territoriali. Dal canto loro (di Federlegno, ndr) invece non abbiamo riscontrato alcuna apertura sulle diverse articolazioni della nostra piattaforma: salute e sicurezza, maternità e paternità, orario di lavoro, aumenti salariali, welfare, formazione, bilaterale».

Secondo i sindacati la rottura delle trattative sarebbe avvenuta

LA VERTENZA Previsti presidi a Meda e a Lentate sul Seveso, poi corteo a Milano

LA FILIERA

	ITALIA	LOMBARDIA	MONZA BRIANZA
imprese	74.800	10.000	1.500
addetti	314.000	33.000	13.000
miliardi di produzione	42,5 (di cui 16,5 destinati all'export)	8,5 (2,8 legno e 5,8 arredo)	1,8 (di cui 16,5 destinati all'export)



Fonti: Centro Studi Feder.LegnoArredo e Banca dati StockView CCIAA

**Il legno-arredo si ferma
Sciopero venerdì 21**

Flessibilità

Uno degli argomenti di discussione è l'ampliamento delle diverse forme organizzative

ta soprattutto sul tema dell'ampliamento del lavoro precario nelle aziende, con l'obiettivo di «perseguire un modello di impresa non basato sulla qualità del lavoro, sugli investimenti, sulla professionalità e sul benessere organizzativo, ma sulla riduzione dei costi e su una gestione unilaterale dell'organizzazione del la-

Stagionali

Marginali in Brianza, ma pesano i settori di sughero, forestali e realizzatori di statuine di legno

FEDERLEGNARREDO «Non c'è disponibilità da parte loro a discutere le politiche del lavoro»

**«Sindacati indisponibili
Difficile trattare così»**

«Mancanza di disponibilità da parte dei sindacati Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil ad affrontare in maniera complessiva e organica le tematiche delle politiche del lavoro che comprendono gli istituti del contratto a termine, del contratto di somministrazione e il tema delle attività stagionali».

È questa la principale delle motivazioni, secondo Federlegnoarredo, dell'abbandono del tavolo delle trattative da parte della federazione stessa lo scorso 9 gennaio. Motivazioni che sono state inviate dalla federazione ai propri associati in una lettera a firma di Gianfranco Bellin, presidente della Commissione sindacale di Federlegnoarredo.

«Su questi istituti - già duramente penalizzati dal cosiddetto "Decreto Dignità" - le organizzazioni sindacali hanno dichiarato la loro

volontà di andare a ridurre le percentuali stabilite dalla legge - prosegue la lettera - mentre sulle attività stagionali (non soggette dal Decreto ad alcuna limitazione), dopo una pregiudiziale assoluta durata mesi e numerosi incontri, hanno posto come condizione che gli operatori assunti con la causale stagionale rientrassero nelle percentuali previste nei due primi istituti, andando quindi a raggiungere l'obiettivo di ridurre la fruibilità e snaturando l'essenza stessa della stagionalità».

«In secondo luogo - continua la lettera - le organizzazioni sindacali hanno continuato a ribadire alcune richieste presenti in piattaforma quali incrementi delle retribuzioni minime nell'ordine del 6%, incremento delle maggiorazioni per il lavoro a turni e per il lavoro straordinario, incremento dei valori econo-



In Brianza gli addetti del settore sono oltre 13mila

mici degli scatti di anzianità e del loro numero, ulteriori riduzioni di orario di lavoro, norme che comporterebbero aggravii organizzativi e burocratici per le aziende nel campo "dell'ambiente e sicurezza" e della gestione degli appalti e dei subappalti oltre quanto già previsto dalle leggi vigenti, costituzione di un Ente Bilaterale con costi di creazione e mantenimento a carico del-

le sole aziende, incremento delle quote a carico delle aziende per Arco e Altea». L'ente bilaterale è la proposta di trasformare l'attuale Osservatorio nazionale su sicurezza, formazione e controlli in un ente vero e proprio sul modello della Cassa edile. Arco è il fondo di previdenza complementare del settore, Altea il fondo per l'assistenza integrativa. ■ P.Cov.

vorò». E adesso come se ne potrà uscire, una volta svolto lo sciopero?

Come ripartire?

«Personalmente - spiega Luigi Puppo, segretario della Filca Cisl Monza Brianza Lecco - auspichiamo che le trattative potessero riprendere anche prima del 21 febbraio, e si scongiurasse lo sciopero. Ma tant'è. Ormai ci siamo, lo sciopero si farà. L'esperienza storica ci dice che dopo uno sciopero, in genere, le trattative riprendono. Il punto sostanziale della trattativa si gioca sui contratti di lavoro da accendere o spegnere a seconda dei periodi e sui picchi di lavoro con più o meno persone. Si tratta di ragionare sugli orari e sul numero delle persone».

La stagionalità può essere un argomento che riguarda anche questo settore? «La problematica c'è, anche se nel nostro territorio è meno sentita. Si pensi all'industria del sughero o ai forestali che costruiscono le casette di legno. O, anche se la cosa può apparire per certi versi bizzarra, alla produzione di statuine di legno. Tutte attività che rientrano in questo contratto, anche se sono di nicchia. Per questo il richiamo che Federlegno fa alla stagionalità ci sembra impertinente. Non crediamo si possa vincolare il rinnovo di un contratto nazionale a questo tema. Il nocciolo della trattativa non è sugli aumenti retributivi, che non sono stati nemmeno trattati a fondo finora, ma sull'atteggiamento di Federlegno che prendendo la stagionalità come pretesto ha interrotto la trattativa».

SETTE GRUPPI
LA SEDE PRINCIPALE È
A MONZA IN VIA DANTE

Ascolto e aiuti concreti i volontari di Anteas, gli anziani per gli anziani

di Arianna Monticelli

Ascolto, solidarietà, disponibilità, creatività e passione: le cinque parole che muovono i volontari di Anteas. L'Associazione nazionale terza età attiva per la solidarietà nasce nell'aprile del 1996 traendo spunto da diverse esperienze locali promosse e sostenute dalla Federazione nazionale pensionati Cisl.

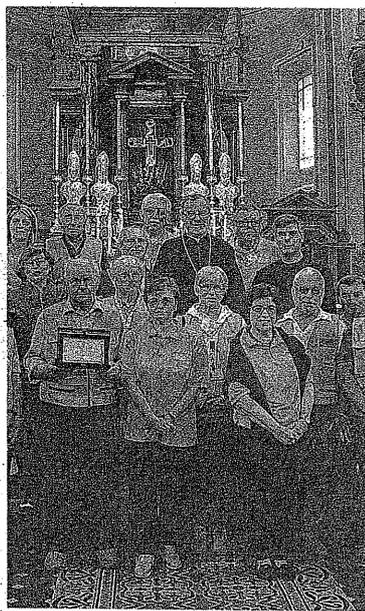
A Monza è attiva la sede principale in via Dante, 28. Sono poi sei gli altri gruppi attivi in tutta la Brianza: a Muggiò, Gussano, Besana in Brianza, Brugherio, Seveso e Vimercate. Realtà che assistono la terza età a 360 gradi, con servizi dai trasporti al telefono amico o sportelli per dare informazioni di vario genere. Sono 170 i volontari impegnati in tutta la provincia e la maggior parte di loro fa proprio parte di quell'universo della terza età attiva che regala ore, passione e cura alla propria comunità e, spesso, ad altri anziani più fragili. A guidare il sodalizio, da poco meno di un anno, c'è il presidente Alfredo Puglia, successore di Angelo Dal Ben.

«Sono diversi i supporti che offriamo agli anziani - spiega Gabriele Morganti, 34enne di Bias-

**ANTEAS
BRIANZA**

A Monza

LO SPORTELLO
Anteas, Associazione Nazionale Terza Età Attiva per la Solidarietà ha la sede centrale in via Dante, 28 a Monza.
039.32.54.47 o 039.23.99.330.
Orari: da lunedì a venerdì dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 17.
Numero Verde: 800687811
E-mail: brianza@anteaslombardia.org



Alcuni volontari Anteas di Seveso. Si occupano di trasporto di pazienti non autosufficienti o con disabilità da Barlassina, Bovisio Masciago, Cesano Maderno, Lazzate, Lentate sul Seveso, Meda, Misinto, Seregno, Seveso

sono, una laurea in Giurisprudenza e un incarico part-time nella sede monzese per coordinare i diversi servizi attivi. - E molti si rivolgono al nostro sportello spesso anche solo per chiederci un aiuto per consultare un sito internet o per leggere un documento che è arrivato a casa e che proprio risulta di difficile comprensione o per compilare un modulo». Insomma, Anteas va oltre i servizi strutturati, in base all'aiuto richiesto. Lo chiamano "segretariato sociale" ed è bella l'idea che, quando ci si sente un po' soli tra scartoffie e incombenze, uno sportello di volontari possa accogliere e aiutare.

A Monza i volontari sono impegnati nello sportello sociale ma anche nel servizio di aiuto telefonico e per chi ha la necessità di attivare un amministratore di sostegno per un proprio caro.

Eppoi c'è anche il "Progetto oncologico" per il trasporto in ospedale di persone che devono affrontare radioterapia e chemioterapia. Altri volontari, sempre pensionati, sono invece impegnati in "Pane e rose", per il recupero giornaliero di alimenti in negozi di Monza e la redistribuzione ai più bisognosi. Insomma, la terza

Trasporti di malati, consulenze e impegno contro lo scarto di cibo. E c'è chi ti aiuta anche solo per un modulo

età è una risorsa fondamentale non solo per la famiglia ma anche per il territorio. I gruppi più numerosi nel resto della Brianza sono Seveso e Vimercate: qui i servizi di trasporto occupano la maggior parte dei volontari. Anche a Besana il servizio viene svolto per l'accompagnamento anziani alla Rsa; a Gussano ci sono volontari impegnati nella Cro-

13mila

Gli accompagnamenti effettuati nel 2019, per un totale di poco meno di 190mila chilometri in Brianza

ce Bianca, mentre a Muggiò svolgono giornalmente l'attività di trasporto di alcuni bambini con autismo in una struttura dedicata e di altre attività di pubblica utilità. In tutta la provincia, nel 2019, sono stati erogati 13mila servizi, percorsi poco meno di 190mila chilometri, con un totale di 14 automezzi. Il 2020 è tutto da scrivere. ■

"DI

CON GIOV

Scam

di sap

GENNAI

Il proget

toi contr

sensibili

anziani s

comuni

e sul ruc

disinfor

ne attra

social m

mezzi di

la diffus

notizie

nell'aum

radicals

populism

discrim

ne.

I giovan

sciatori!

ranno i p

benefici

progetti

saranno

gestire

mente

grammi

mazioni

GRANDE DISTRIBUZIONE Definito il futuro del sito in cui lavorano 26 persone

Conad cede un altro pezzo di Auchan Il market sulla Valassina va a Unes

Un altro pezzo dell'ex catena Auchan ceduto dalla nuova proprietà Conad.

Stavolta l'operazione riguarda tre punti di vendita dislocati tra la Brianza e la provincia di Sondrio, due dei quali nel capoluogo della Valtellina, mentre uno, il Simply market che si trova in via Nuova Valassina 214, è a Lissone. Tutti finiti a Unes Maxi spa.

Un'operazione della quale Margherita Distribuzione, società detenuta al 100% da Bdc Italia, creata come veicolo per il passaggio della rete di negozi italiani di Auchan al Consorzio di cooperative che rientrano sotto il cappello di Conad, ha dato comunicazione nei giorni scorsi alle organizzazioni sin-



Manifestazione di lavoratori Auchan

dacali. In tutto si tratta di un trasferimento che riguarda 72 dipendenti, 26 dei quali risultano in capo al punto vendita brianzolo.

Un'operazione che, secondo Conad, rientra nel piano di messa in sicurezza della rete com-

merciale prima riferibile al mondo Auchan e ora riconducibile a Margherita Distribuzione. Unes, invece, la presenta come un consolidamento della rete vendita della società appartenente al gruppo Finiper.

Il trasferimento dei rami d'azienda potrebbe iniziare a decorrere a partire dal 5 marzo prossimo. Per Conad è un ulteriore tassello di quel progetto che entro metà anno, secondo quanto ha riferito a più riprese la proprietà, dovrebbe definire il futuro degli ex centri Auchan. Rimane ancora nel limbo la situazione dell'ipermercato di via Lario a Monza. Non trapelano notizie sulle intenzioni specifiche per la struttura al confine con Mugello. P.Ros.

opere d'a
"Musei pri
molto be
Alessia Zc
per l'arte



IL CIDADINO 13/02/2020

Brianza

Monza

La salute diventa un bene aziendale

Sono 42 le imprese nel progetto Whp che esamina alimentazione, controlli medici e bando del fumo

MONZA

di Martino Agostoni

Pasti equilibrati nella mensa aziendale, con pane integrale, poco sale, porzioni controllate e con il dolce disponibile solo a pagamento. Organizzazione di gruppi di cammino o altre iniziative per incentivare l'attività fisica, poi policy antifumo nelle zone di lavoro, piani di miglioramento della salute studiati col medico aziendale e prevenzione del gioco d'azzardo.

Proposte di screening e controlli per la prevenzione dei tumori più diffusi, controlli e strategie antispeco e anche auto aziendali ecologiche. Sono alcune delle iniziative applicate in 42 aziende di Monza e Brianza, che diventano 70 sedi produtti-

MANUELA FRANCHETTI

«Si interviene con azioni che hanno l'obiettivo di prevenire patologie croniche»



La consegna a una trentina di aziende dell'attestato Whp da parte di Ats

ve nell'area allargata a Lecco di competenza di Ats Brianza, che hanno aderito al progetto Whp e che ha l'obiettivo di promuovere la salute dei lavoratori.

In Brianza il progetto Whp viene promosso dalla Ats, l'Agenzia di tutela della salute, e ieri è stato organizzato in Assolombarda un incontro di presentazione del programma "Luoghi di lavoro che promuovono salu-

te" attraverso la Rete Whpe allo stesso tempo sono stati consegnati gli attestati di riconoscimento alle imprese brianzole che hanno aderito al progetto e hanno già iniziato ad applicare iniziative a favore della salute dei propri dipendenti. Sono una trentina le società con 42 sedi in provincia che hanno ricevuto l'attestato di Ats, assieme a un disegno realizzato dai ragazzi di-

sabili del centro diurno di Cusano sulle quattro principali aree di azione del progetto e una vetrifania con la scritta "Luogo che promuove la salute" da applicare nelle loro aziende.

Gli attestati sono stati riconosciuti tanto a colossi industriali come St Microelectronics, oppure Rovagnati, Star, Sapio o Roche, quanto a piccole realtà come farmacie che hanno un paio di dipendenti o coop sociali, ma anche a aziende pubbliche della sanità o imprese di piccole e medie dimensioni.

«**Alle aziende** vengono proposte 6 aree principali su cui intervenire per promuovere la salute dei dipendenti - spiega Manuela Franchetti, responsabile Whp di Ats Brianza -. Sono quelle dell'alimentazione, dell'attività fisica, del fumo, delle dipendenze, della conciliazione e della sicurezza stradale. Si interviene con azioni che hanno l'obiettivo di prevenire patologie croniche, per esempio servendo nelle mense pasti equilibrati, ma anche di sensibilizzare verso abitudini salutari di vita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RETE WHP Stili di vita corretti e salutari: 70 sedi produttive dell'Ats Brianza premiate in Assolombarda

Coinvolti 23mila lavoratori. Tra le buone pratiche una maggiore attenzione al cibo in mensa: pane con meno sale e porzioni equilibrate

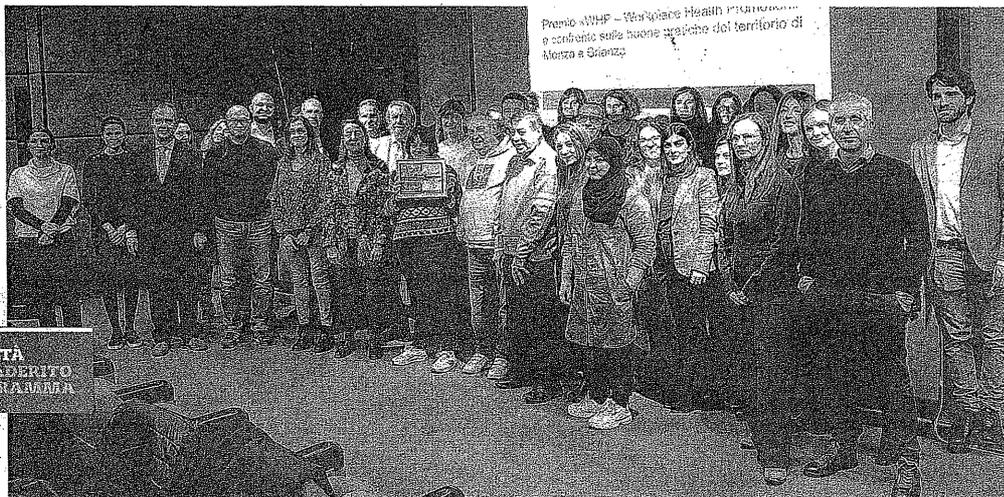
di Annamaria Colombo

Portare sui luoghi di lavoro stili di vita corretti e salutari. Questo l'obiettivo che si pone la rete WHP (Workplace Health Promotion) riconosciuta dal Ministero della salute. Settanta sono state le sedi produttive presenti sul territorio dell'Ats Brianza che vi hanno aderito e che ieri pomeriggio sono state premiate nella sede del presidio territoriale monzese di Assolombarda con uno speciale attestato. "Quest'anno abbiamo pensato a qualcosa di diverso - ha precisato Manuela Franchetti, responsabile del progetto per Ats Brianza - oltre alla vetrofania da esporre in azienda abbiamo commissionato agli ospiti del Centro Diurno disabili di Gusano Milanino uno speciale quadretto che illustra le aree tematiche alle quali si rifà il progetto: contrasto al fumo e al gioco d'azzardo, promozione dell'attività fisica e di un corretto regime alimentare. Un bel modo per fare inclusione".

Tra le settanta realtà premiate quarantotto sono dislocate sul territorio di Monza e Brianza mentre le restanti appartengono all'area lecchese. In totale si calcola che siano più di 23.000 i lavoratori coinvolti. Giusto per fare qualche nome, tra le aziende troviamo: Agrati, Alfa Laval, Asst Monza, Cisl Monza Brianza Lecco, Roche, Floweserve, Rovagnati, StMicroelectronics (l'azienda con il maggior numero di dipendenti), Sapio e Star. L'attenzione rivolta alla salute dei lavoratori è notevolmente migliorata. Nel 2017 le realtà che avevano aderito al programma erano cinquantaquattro. "Il progetto non mira semplicemente alla prevenzione degli infortuni - sottolinea Stefania Abbiati, referente del progetto - ma vuole promuovere la salute a 360 gradi. Ci auguriamo, inoltre, che il lavoratore una volta apprese le buone pratiche le esporti nella sua famiglia e nella sua cerchia



Le persone passano qui la maggior parte del tempo - dice Stefania Abbiati, referente del progetto - La popolazione sta invecchiando: fronteggeremo più malattie croniche per



I premiati nell'incontro di Assolombarda ieri pomeriggio Foto Fabrizio Radaelli

Welfare, le aziende ci credono

di amici. Insomma, vorremmo che il lavoratore diventi un moltiplicatore di promozione della salute". Diversi gli input lanciati dalle varie aziende. "Molte mense - riprende Franchetti - hanno abolito il pane con alto contenuto di sale e introdotto il pane integrale. Inoltre, propongono porzioni equi-

librate dove non vi sono ad esempio carboidrati o proteine in eccesso e non presentano dolci a fine pasto. Se un lavoratore volesse mangiare una fetta di torta deve pagarla a parte. Grande attenzione viene rivolta all'attività fisica. La nostra Ats ha formato le "guide" dei gruppi di cammino che regola-



Attenzione all'attività fisica: guide per i gruppi cammino. Poi lotta allo spreco e screening per la salute

mente coinvolgono i colleghi. E non mancano nemmeno azioni per promuovere la lotta allo spreco così come quelle che invitano a sottoporsi agli screening preventivi". I luoghi di lavoro rivestono un'importanza fondamentale per gli operatori sanitari. "Le persone passano qui la maggior parte del loro tempo - dichiara Abbiati - inoltre con il progressivo invecchiamento della popolazione (l'età media di vita oggi è calcolata a 84,4 anni) ci troveremo sempre più a fronteggiare malattie croniche che nella maggior parte dei casi sono dovute a stili di vita scorretti".

Oltre che sulle malattie croniche (che comunque determinano l'86% dei decessi) il focus dei sanitari si pone sulle malattie professionali che vedono al primo posto (nel 47% dei casi) quelle legate all'apparato muscolo-scheletrico. "Anche le neoplasie maligne incidono sulla salute dei lavoratori - afferma Claudia Toso, medico del lavoro Ats Brianza - il 15% di queste sono mesoteliomi. Abbastanza rilevanti anche le ipacusie che incidono nel 27% dei casi ma sono in aumento i disturbi legati allo stress da lavoro".



Il focus dei sanitari centra l'attenzione sulle malattie professionali che vedono al primo posto (nel 47% dei casi) quelle legate all'apparato muscolo-

A Monza numeri in calo ma ancora importanti secondo i dati del 2018 dei Monopoli di Stato

di **Monica Bonatumi**

Si gioca meno d'azzardo, ma ancora troppo: a Monza nel 2018 macchinette mangiasoldi, scommesse e lotterie hanno ingurgitato 148.583.437,40 euro e ne hanno restituito in vincite 113.759.735,71 euro.

Nelle sale gioco e nelle tabaccherie sono stati persi, secondo i dati forniti dai Monopoli di Stato, quasi 35 milioni di euro. Calcolatrice alla mano significa che ogni giorno in città sono stati spesi oltre 407.000 euro rincorrendo la fortuna, pari a 16.958 euro all'ora, a 282 al minuto e a 4,7 al secondo. Sono cifre da capogiro con alti costi sociali dato che sempre più spesso l'attrazione per le slot machine e le altre tipologie di gioco si trasforma in ludopatia e spinge i giocatori patologici a dilapi-



dare capitali cospicui. L'unica buona notizia è che nel giro di un anno, dal 2017 al 2018, le puntate sono calate di 4.607.801 euro: il decremento non ha, però, riguardato tutti i giochi.

Le macchinette mangiasoldi continuano a rappresentare la tentazione più forte per gli scommettitori di tutte le età, anche perché più a portata di mano: nel 2018 nelle Awp, che funzionano solo con le monete, sono finiti 43.633.981 euro a fronte dei 46.083.979 dell'anno precedente mentre le Vlt che accettano anche banconote e che consentono

Slot machine in un locale: l'azzardo è in calo sul territorio ma rimane un problema rilevante



Le parole

VLT Le videolottery, anzi Video Lottery Terminal, sono apparecchi da intrattenimento simili alle slot machine dalle quali si differenziano per le modalità di gioco più evolute.

AWP Le Amusement with Prizes sono apparecchi elettronici che erogano vincite in denaro e sono considerati gli antecedenti della Vip.

407.077 €

OGNI GIORNO PER L'AZZARDO

Quanto costano alla città scommesse e slot machine

sono stati sborsati 18.034.350 euro. Pare, invece, che le lotterie tradizionali abbiano fatto il loro tempo tanto che gli incassi si sono fermati a 51.900 euro. Vanno ancora forte le scommesse sportive che hanno totalizzato puntate per 8.818.273 euro a cui vanno aggiunti 1.827.426 euro svaniti con le scommesse ippiche nelle agenzie e i 4.074.975 euro delle scommesse virtuali che in dodici mesi sono cresciute di oltre 500.000 euro.

Sembra proprio che il Supernalotto, nonostante il clamore che di tanto in tanto accompagna l'attesa per le estrazioni, non sia tra i giochi più amati dai brianzoli: nel 2018 sotto l'Arenario le puntate si sono arrestate a 2.629.690 euro. Attraggono ancora meno il Winforlife che ha incamerato 143.222 euro e l'Eu-

43.633.981
gli euro in monete infilati nelle macchinette, una delle cifre che sono invece in aumento

di puntare cifre più consistenti, hanno ingoiato 46.883.696 euro con un decremento di oltre 5.350.000 euro.

Ha registrato una leggera flessione il bingo che ha accumulato giocate per 9.676.500 euro mentre il lotto, che continua ad affascinare molti, ha ottenuto un segno positivo: la speranza di centrare un terno o una cinquina ha convinto i monzesi a spendere 11.937.705 euro, ovvero quasi 1.500.000 euro in più rispetto al 2017. Una crescita simile ha interessato le lotterie istantanee, tra cui i gratta e vinci, per le quali

IL COMUNE

Meno 25% in tre anni: il numero delle slot machine a Monza è crollato da 572 a 429 in 36 mesi: così ha scritto l'amministrazione comunale nelle scorse settimane ricordando che la giunta ha varato un regolamento che limita l'orario delle sale slot "che hanno così dovuto spegnere le macchinette per ben 15 ore di fila, dalle 23 alle 14". Il nucleo di polizia annonaria e commerciale ha effettuato 367 controlli contestando un centinaio di violazioni. A Monza sono 89 i bar e le tabaccherie che hanno le slot. ■

rojackpot che si è bloccato a 108.434.

La diminuzione degli introiti delle macchinette mangiasoldi, commentano dal Comune, è frutto del regolamento per la prevenzione delle ludopatie approvato nel 2018 dal consiglio comunale, del progetto "Attegni al Gap" e dell'ordinanza con cui il sindaco Dario Allevi ha ridotto l'orario della loro accensione. In tre anni le slot machines sono scese da 572 a 429, dislocate in 89 tra bar e tabaccherie, mentre la spesa pro capite è passata da 823 a 238,33 euro l'anno. ■

IL PROGETTO Csv Monza Lecco Sondrio e la Carta dei Valori per il contrasto al gioco d'azzardo patologico con l'aiuto delle associazioni

Mind the gap: una rete di volontari per intercettare le richieste di aiuto

di **Arianna Monticelli**

Negli ultimi due anni si è assistito a un incremento della richiesta di aiuto per persone con problematiche da gioco d'azzardo. Tuttavia permane un ampio divario tra il numero di soggetti affetti da Gap (gioco d'azzardo patologico) e coloro che accedono ai servizi del territorio. Una rete che cresce, per sviluppare azioni di contrasto ma anche per fornire aiuti concreti è l'idea da cui muove il percorso veicolato da Csv, Centro di servizio per il volontariato di Monza Lecco Sondrio con l'obiet-

tivo di cercare di frenare il dilagare del fenomeno. Perché l'emergenza ludopatia è un dramma di cui tutta la comunità deve farsi carico. Nel 2019 la Regione Lombardia ha finanziato il progetto Mind the gap per la condivisione di un modello di contrasto del Distretto di Lecco, esteso poi a tutto il territorio di Aps Brianza prevedendo la replica dell'esperienza su tutti gli otto Ambiti territoriali (Bellano, Lecco, Merate, Carate Brianza, Desio, Monza, Seregno, Vimercate).

Il progetto ha tra i suoi punti di forza proprio l'investimento sull'effetto moltiplicatore. In pratica, il

mondo del volontariato, con le sue innumerevoli specificità, è lo strumento chiave per raggiungere target diversi di destinatari e fare così prevenzione, informazione e agire dove è necessario l'intervento immediato dei servizi preposti.

Sono già oltre 50 le realtà che hanno sottoscritto online o in forma cartacea la Carta dei valori per il contrasto al gioco d'azzardo e che avranno a disposizione una serie di strumenti, come cartoline con tutti i riferimenti dei



servizi del territorio ai quali i cittadini si potranno rivolgere per avere delle risposte al loro problema. La divulgazione dei principi del gioco positivo attraverso la distribuzione di materiale informativo ad hoc è infatti una delle azioni previste. I volontari impegnati saranno poi come "antenne sociali" capaci di intercettare possibili situazioni di vulnerabilità ma anche di attivare una funzione di indirizzo e orientamento ai servizi del territorio. La Carta dei valori si può sottoscrivere in qualsiasi momento sul sito www.csvlombardia.it (sezione di Monza Lecco Sondrio). ■

L'ASSESSORE Anna Maria Di Oreste commenta i risultati del test e i nuovi provvedimenti presi nella macch

L'ex presidente del tribunale: «Mi aspettavo percentuali più

Anna Maria Di Oreste è tutto fuorché sorpresa dagli esiti del test effettuato tra i dipendenti del Comune: «Sento anch'io - spiega l'assessore alla Trasparenza - i cittadini borbottare e, proprio per questo, mi aspettavo percentuali più alte sulla presenza di corruzione nell'ente. Non sono, invece, elevatissime rispetto alle convinzioni ingiustificate che circolano». Il più delle volte, aggiunge l'ex presidente del

tribunale, le lamentele di fronte alle lentezze a ottenere qualche pratica sono dovute alla difficoltà di interpretazione delle norme o alla complessità delle procedure mentre altre critiche piovono davanti a risposte non gradite. In municipio c'è, però, anche qualche zona d'ombra che l'amministrazione intende «far emergere» e contrastare. Il questionario, precisa, ha coinvolto dipendenti che operano in tutti i settori e, in particolare, chi ha a che fare con

contratti che si prolungano per più anni: «Ogni volta il campione varia in quanto i criteri con cui viene composto non devono essere troppo prevedibili». «Quest'anno - puntualizza - abbiamo puntato sui controlli preventivi mentre in passato le verifiche sono sempre state effettuate a posteriori. I dirigenti hanno recepito bene l'innovazione e hanno perfino indicato alcuni elementi su cui lavorare». Il Piano per la prevenzione e la



tra:
pur
Tri
«Og
cor
- q
not
sca
ten
op
qu
cè:
ci
s
ma

IL CASO Le rivelazioni di un test anonimo effettuato su un campione "limitato" di lavorat

Corruzione in municipio: un dipendente ogni dieci dice "l'ho vista"

Segnali di allarme dal questionario realizzato negli uffici municipali: la giunta si prepara ad estendere la verifica a un campione più ampio. In arrivo un confronto con i dirigenti

di **Monica Bonalumi**

Corrotti e corruttori sono di casa in piazza Trento e Trieste: il fenomeno, definito dalla giunta «preoccupante» nel piano triennale per la trasparenza 2020-2022 approvato di recente, è emerso da un test anonimo



Lo scorso anno sono stati aperti 17 provvedimenti disciplinari: 11 sono stati archiviati

effettuato su un campione «limitato» di dipendenti comunali.

In alto nel tondo l'assessore alla trasparenza Anna Maria Di Oreste, ex presidente del tribunale, che ha gestito il rinnovo del piano anticorruzione dell'amministrazione pubblica. Qui a fianco, dall'alto, il palazzo comunale di piazza Trento e Trieste, la mappa del Pgt di Monza, l'interno di uffici municipali
Foto Radaelli

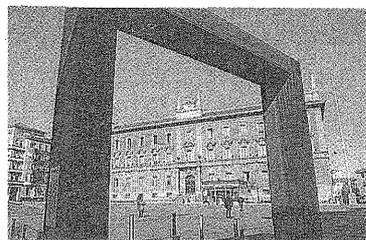
che nell'ente si verifichino episodi di corruzione, il 9,6% afferma di esserne stato testimone, l'11,5% di aver subito pressioni o proposte per far ottenere vantaggi non dovuti o corsie preferenziali.

E ancora: il 17% dei dipendenti di piazza Trento e Trieste che hanno risposto al questionario dichiara che gli è stato domandato o ha sentito chiedere a colleghi di compiere affari fuori o al limite della norma, mentre il 57% degli operatori pubblici non si sente adeguatamente supportato nel proprio lavoro.

Il prossimo passo

L'amministrazione comunale, si legge nel testo approvato nei giorni scorsi, «per approfondire le tematiche evidenziate» conta di estendere il test a un cam-

9,6%



Il numero di impiegati pubblici che dice di essere stato testimone di episodi di corruzione a palazzo

11,5%



La quota di persone che dice di aver subito pressioni per fare ottenere corsie preferenziali

17%



il d
il s
tra
gor
to
siv
cor
dei
me
deg
cor

Co:
La
litt
fur
am
fet
pre
ap
ta
zio
ret
pe
no,
da
cif
zio
me

Gli
L'a
coi
do
lut
dei
giu
no
me
dir
tat
co
obl
mi
vo
ler
lec

sch
che
del
riff
tut
ter

Agrate

Brianza

Passaporti lumaca, viaggiatori disperati

«Nove mesi per avere un appuntamento», il sindaco Sironi scrive al questore per trovare una soluzione. La risposta: «Ci stiamo lavorando»

AGRATE BRIANZA
di Barbara Calderola

Passaporti-lumaca in Brianza: «9 mesi per avere un appuntamento», lamentale a raffica ad Agrate spingono il sindaco Simone Sironi a scrivere in questura «per trovare una soluzione». Da Monza replicano: «Ci stiamo lavorando».

La vicenda è scoppiata nei giorni scorsi, dopo che la casella e-mail del primo cittadino è stata riempita da residenti-viaggiatori disperati. «C'è chi deve programmare una trasferta per motivi professionali e anche chi deve andare in vacanza, tutte esigenze legittime - spiega Sironi -. Con questi tempi, però, più nessuno riesce a organizzare nulla, con un disagio effettivo. Ho spedito la lettera in pieno spirito di collaborazione, mi rendo conto delle difficoltà che nascono dalla cronica carenza di personale di cui soffrono tutte le amministrazioni, d'altra parte non posso ignorare le aspettati-

ve dei cittadini. Nessuno pretende di ottenere i documenti in 24 ore, ma in tempi ragionevoli. E 270 giorni per fissare un incontro non lo sono».

Molti agratesi raccontano di essersi ritrovati nei guai con viaggi a rischio: «Tutta colpa della burocrazia lentissima». Mentre, in epoca di un click e via «si aspetterebbero pratiche decisamente più snelle», sottolinea il sindaco.

La risposta del questore Davide Michele Sinigaglia non si è fatta attendere. «Abbiamo aperto più sportelli e aumentato le giornate dedicate al rilascio di passaporti, i disagi dovrebbero attenuarsi, anche grazie al recente potenziamento del personale». Il questore di Monza ha infatti recentemente ottenuto la possibilità di raddoppiare il persona-

ESIGENZE E PROBLEMI

«Con questi tempi più nessuno riesce a organizzare nulla. Disagio effettivo»



le preposto all'ufficio passaporti, con una sensibile diminuzione dei giorni di attesa di cui già si avvertirebbero i segnali.

Da Monza pure l'invito a Sironi «a continuare a monitorare la situazione». «Mi rendo conto che la carenza di risorse sia particolarmente critica quando si parla di forze dell'ordine che il primo cittadino -: apprezzo lo sforzo di risolvere il problema, mi auguro ci siano presto riscontri positivi. Ho chiesto alle famiglie di avere ancora un po' di pazienza, ho assicurato a tutti che lo sforzo per superare lo scoglio è massimo. Continuerò a fare da portavoce».

L'Ufficio passaporti in via Montevocchia a Monza riceve su appuntamento. La procedura per prenotarsi è on-line.

E in caso di urgenza basta fare richiesta. Nonostante sullo sportello di Monza gravitino 800mila persone (a Milano, 3 milioni, di sportelli ce ne sono 22), da quando è stata istituita la Questura, in 9 mesi sono stati rilasciati 14mila passaporti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scuole, palestre e anche le piazze Record di defibrillatori a Vimercate

I dati provengono dal censimento promosso dalla Prefettura sulle apparecchiature Dae

VIMERCATE

Venti defibrillatori in città, ma in Brianza sono più di 200 gli apparecchi salva-vita in caso di attacco cardiaco. La prefettura ha promosso un censimento di tutti i Dae, - questo il nome tecnico dell'attrezzatura - sull'intero territorio, obiettivo fornire un riferimento pratico e veloce a singoli e gruppi. Record a Vimercate che negli anni ha dotato scuole e palestre del prezioso strumento, ma anche le piazze principali - Roma e San Michele a Oreno. Come del resto Monza, decisamente coperta. Hanno fatto la loro parte anche i piccoli centri, Roncello ad esempio che ne ha tre, o Correzzana, quattro. In-



Si tengono regolarmente anche dei corsi per insegnare a usare i defibrillatori

stallati tutti e sempre in luoghi affollati, ritrovi sportivi in primis. E' possibile scaricare e salvare sul proprio smartphone la mappa aggiornata disponibile all'indirizzo tinyurl.com/mappa-dae-mb.

Si tengono regolarmente anche corsi per insegnare a usare lo strumento che invita a rilasciare una scarica elettrica se il cuore è in difficoltà. L'ultimo, qualche giorno fa a Bellusco, ha

registrato il tutto esaurito. I partecipanti si sono cimentati con simulazioni e manichini per imparare a ridurre al minimo i tempi di intervento assicurando così a chi è in pericolo più chance di farcela. Anche in paese sono campioni di Dae, uno dei defibrillatori sparsi fra piazza Kennedy, l'Istituto comprensivo e i centri sportivi, è installato su un'auto della polizia locale.

Bar.Cal.

Borse di studio ai "cervelloni" dalle medie all'università

CORNATE

Merito e reddito, Cornate premia i «cervelloni» con borse di studio alle medie, alle superiori e all'università per l'anno 2018-2019. Le domande per ottenere il contributo devono essere presentate entro domani. La famiglia deve avere un Isee inferiore a 13mila euro e i voti raggiunti dagli aspiranti meritevoli devono essere alti: almeno

9/10 alla secondaria di primo grado, 95/100 per il diploma e 95/110 - o 105/110 per la laurea, triennale o magistrale.

A decidere sarà la giunta su proposta della Commissione Diritto allo studio. Fra i requisiti richiesti per ottenere l'assegno c'è anche la residenza: bisogna abitare in città almeno da cinque anni. Per informazioni e consegna della candidatura rivolgersi all'ufficio Scuola (039/6874213-309). Bar.Cal.

Bambini, andiamo a teatro! Via alla nuova rassegna

AGRATE

Via a Palcoecenico Agrate 2020, torna «Bambini, andiamo a teatro!», il programma dedicato ai più piccoli. Sabato, il primo appuntamento per le famiglie con la produzione di Teatro del Buratto.

Lo spettacolo è «Storie nel nido», la rassegna è quella che ormai unisce da tempo la città al Binario 7 di Monza. Adatto a piccini da 12 ai 5 anni, appuntamen-

to alle16 all'auditorium Mario Rigoni Stern (via Ferrario 53). Il contesto scenografico sarà semplice e caldo, un angolo raccolto fra piumoni e cuscini, dove sistemarsi al maglio, da cui gli attori racconteranno storie incantando i piccoli.

Per informazioni e prenotazioni telefonare allo 039/2027002; oppure scrivere una e-mail all'indirizzo biglietteria@teatrobina-rioduse.com. Ingresso libero.

Bar.Cal.

SULLO SMARTPHONE

«È possibile scaricare e salvare la mappa aggiornata dei dispositivi»

nia

56

dollari il Brent al barile

Con l'attenuarsi dei timori sul coronavirus continua la risalita del prezzo del Brent che ha chiuso ieri a 55,99 dollari al barile, dopo avere toccato lunedì i minimi in 13 mesi

«Quota 100, niente proroga» Giovani, pensioni a rischio

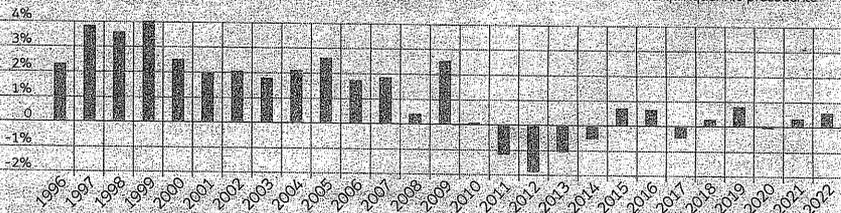
Baretta: riforma con meccanismi flessibili. Separare assistenza e previdenza

ROMA La spesa per le pensioni è tutto sommato «sotto controllo»: quella in senso stretto (cioè al netto di 35 miliardi di euro per voci assistenziali) è stata di 225,5 miliardi nel 2018 (a fronte di entrate contributive per 204,7 miliardi) contro 220,8 miliardi l'anno prima. E considerate le imposte trattenute sulle stesse pensioni, pari a 50 miliardi, la spesa «effettiva» è stata di 175 miliardi. Tutto bene allora? Assolutamente no, dice il settimo Rapporto di Itinerari previdenziali, centro studi presieduto da Alberto Brambilla, presentato alla Camera.

Quota 100 porterà inevitabilmente «all'interruzione di un trend di miglioramento del rapporto attivi/pensionati che durava ormai da diversi anni». Ma essa, ha confermato il sottosegretario all'Economia Pier Paolo Baretta, «non verrà prorogata» alla sua scadenza (31 dicembre 2021) ma sostituita «con il massimo di flessibilità possibile». Che non significa «limitarsi a fissare un'età d'uscita, ma ragionare anche dei coefficienti di calcolo» (se esci prima prendi meno) «dei redditi delle persone e dei tendenziali del Pil». Un punto, quest'ultimo, sul quale si sofferma il Rapporto: il fatto che la crescita dell'economia non decolli mette a rischio «la futura ade-

Pensioni, quanto rendono ogni anno i contributi versati

Secondo la riforma Dini del 1995 nel regime contributivo i versamenti pensionistici si cumulano a formare il «montante contributivo» che si rivaluta ogni anno a un tasso di capitalizzazione pari alla media delle variazioni nominali del Pil nel quinquennio precedente



Fonte: Bilancio del sistema previdenziale italiano, anno 2020, Centro Studi e Ricerche di Itinerari Previdenziali

Corriere della Sera



Pier Paolo Baretta, sottosegretario al ministero dell'Economia e delle Finanze nel Governo Conte II

guatezza dei trattamenti pensionistici» di chi ha cominciato a lavorare dopo il 1995. Il sistema contributivo rivaluta infatti i versamenti in base al Pil che, «dall'inizio del nuovo secolo appare al di sotto delle ipotesi formulate quando fu introdotto il nuovo metodo» (crescita media del Pil del 1,5% annuo). «L'aumento reale del montante contributivo dall'inizio del 2000 sta procedendo lentamente, con una crescente instabilità e con un elevato numero di anni in cui si registrano valori negativi».

E in prospettiva appare «sempre più insostenibile il costo delle attività assistenziali a carico della fiscalità generale: 105,6 miliardi nel 2018, con un tasso di crescita annuo dal 2008 (73 miliardi)

pari al 4,3%». In tutto ci sono 16 milioni di pensionati: molti in rapporto ai 23,2 milioni di occupati ma mai così pochi negli ultimi 22 anni, grazie all'aumento dell'età pensionabile (quella media effettiva è salita da 57,9 anni nel 1997 a 63,7 nel 2018). Solo che quasi

la metà dei pensionati, 7,9 milioni dice il Rapporto, riceve prestazioni totalmente o parzialmente a carico dell'assistenza, cioè non finanziate dai contributi (invalidità civile, indennità di accompagnamento, assegni sociali, pensioni di guerra, integrazioni al minimo e maggiorazioni sociali varie), per una spesa totale di 33,4 miliardi. Bisogna distinguere la previdenza dall'assistenza, anche per Baretta. E le prestazioni dalle persone. Prendiamo le pensioni sotto mille euro: sono il 65% del totale, ma se si guarda ai pensionati, poiché ogni pensionato prende in media 1,4 assegni, quelli che stanno sotto mille euro sono il 40%.



L'anticipazione del Rapporto sul sistema previdenziale su *'L'Economia'* in edicola con *'Il Corriere'*

Enrico Marro
© RIPRODUZIONE RISERVATA